

- autovetture;
  - saldi di conti correnti e depositi a risparmio in vari istituti di credito agrigentini;
- decreto di sequestro preventivo<sup>59</sup>, eseguito in data **16 settembre 2008**, nei confronti di nr. 22 persone, alcune delle quali in stato di detenzione, tutte indagate per i reati di concorso in trasferimento fraudolento di valori, con l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare un'associazione di tipo mafioso.

In particolare, nell'ambito della predetta operazione, denominata "*Quattromura*"<sup>60</sup>, sono stati sottoposti a sequestro, per un valore complessivo di circa **8.500.000,00 Euro**:

- complessi aziendali e quote del capitale sociale di una società sita in Gela, avente ad oggetto l'attività di discoteca;
- complessi aziendali di un'impresa esercente l'attività di commercio al dettaglio di articoli da regalo;
- complessi aziendali e quote del capitale sociale di una società di Gela, avente ad oggetto la produzione, il commercio il trasporto e la fornitura di calcestruzzo.

Le indagini hanno permesso di appurare come gli indagati, formalmente intestatari dei beni posti in sequestro, fossero in realtà semplici prestanome di personaggi di spicco delle famiglie mafiose gelesi facenti parte di *cosa nostra* e della *stidda*, i quali, di fatto, godevano dei ricavi accumulati dalle citate società. In particolare, le risultanze investigative hanno confermato l'attualità e la persistenza di accordi finanziario economici tra *stidda* e *cosa nostra*, pacificamente stabiliti nel corso di periodiche riunioni ristrette ai rappresentanti di

<sup>59</sup> Nr. 772/2008 RG NR Mod.21 e nr. 558/2008 RG GIP, emesso dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta in data 8.9.2008.

<sup>60</sup> Decreto sequestro preventivo e contestuale informazione di garanzia nr. 772/08 RG NR e nr. 558/08 RG GIP emesso dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

entrambe le consorterie. In tali consessi veniva regolato il rispetto delle competenze territoriali, da attuare per le richieste estorsive e la delicata questione afferente la destinazione degli introiti illeciti da suddividere in seno ad entrambe le organizzazioni criminali.

Gli accordi economico finanziari fra i sodalizi risultano, pertanto, attuali e perfettamente operativi, nonostante l'apparente vuoto di potere, già paventato in sede di precedenti analisi, determinatosi dall'improvvisa scomparsa del boss EMMANUELLO Daniele Salvatore.

Tali evidenze dimostrano che i meccanismi di interconnessione criminale, ampiamente metabolizzati e consolidati all'interno dei rispettivi sodalizi, dispiegano i loro effetti anche nelle situazioni critiche, connesse con il venire meno degli esponenti di vertice, secondo strategie perfettamente idonee a consentire la prosecuzione, senza traumi e ostacoli, della gestione delle attività illecite nel territorio gelese;

- decreto di sequestro preventivo<sup>61</sup>, eseguito in data **20 agosto 2008** nei confronti di un affiliato al gruppo NARDO.

Al soggetto venivano sequestrati quote di capitale, un magazzino e beni strumentali di un'impresa di pompe funebri, un appartamento, un garage, due autovetture e rapporti patrimoniali bancari per un valore totale di mercato stimato di circa **350.000,00 Euro**.

- decreto di sequestro preventivo<sup>62</sup>, eseguito in data **1° ottobre 2008**, nei confronti di 8 affiliati alla famiglia APARO-TRIGILA, già arrestati con l'operazione "*Nemesi*" per associazione mafiosa, estorsioni e traffico di sostanze stupefacenti.

<sup>61</sup> Nr. 5351/04 RGNR e n. 665/08 RG G.E. emesso dal GIP presso il Tribunale di Catania in data 12.8.2008.

<sup>62</sup> Nr. 13494/07 RG GIP emesso dal GIP presso il Tribunale di Catania in data 14.8.2008.

Con il decreto veniva disposto il sequestro di beni mobili ed immobili, 80 rapporti con istituti di credito, 30 autovetture, per un valore presunto di circa **1.500.000,00 Euro**;

- decreto di sequestro preventivo di beni,<sup>63</sup> eseguito in data **7 ottobre 2008**, nei confronti di due soggetti, considerati elementi di spicco del gruppo NARDO, entrambi detenuti, arrestati con l'operazione "Gorgia 3".

Sono stati sequestrati un appartamento, un'autovettura, rapporti patrimoniali bancari, un'impresa di autotrasporti, beni mobili rientranti nel complesso aziendale, tra i quali 33 veicoli, fra autocarri ed autovetture, e 2 immobili, per un valore complessivo stimato in circa **8.000.000,00** di Euro;

- decreto di sequestro preventivo<sup>64</sup>, eseguito in data **4 dicembre 2008** nei confronti di una Cooperativa Agricola di Gela, leader in ambito regionale, nazionale ed europeo, nella commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, provenienti dalle province di Ragusa e Caltanissetta e del contestuale avviso di garanzia nei confronti del suo presidente, in quanto sottoposto ad indagini per il reato di concorso in riciclaggio, aggravato dalla previsione normativa di cui all'art. 7 della Legge 203/91.

Le complesse attività di riscontro e le verifiche effettuate sui flussi finanziari della suddetta cooperativa, permettevano di accertare come l'imprenditore, sicuramente sino al 2005, approfittando della sua posizione di vertice all'interno del sodalizio, riuscisse a canalizzare gli illeciti introiti dell'organizzazione *stiddara* gelese, realizzando di fatto

<sup>63</sup> Nr. 13224/06 RGN./Mod. 21, nr. 893/08 RG GIP emesso dal GIP presso il Tribunale di Catania in data 1.10.2008.

<sup>64</sup> Nr. 183/08 RGNR e nr. 1161/08 RG GIP, emesso GIP presso il Tribunale di Caltanissetta in data 26.11.2008.

una sofisticata operazione di riciclaggio, con il concorso di alcuni funzionari della filiale di Gela dell'allora Banco Ambrosiano Veneto (attualmente riconducibile a Banca Intesa San Paolo), destinatari, anche essi, del medesimo provvedimento.

L'operazione si concludeva con il sequestro dei beni immobili, dell'azienda e di ogni attività riferibile alla cooperativa, compreso il capitale sociale e le disponibilità bancarie e finanziarie, per un valore complessivo di **32.000.000,00** di Euro.

### **Investigazioni Preventive**

Nella sottostante tabella si propone la sintesi dei risultati ottenuti nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali:

<i>Sequestro beni su proposta del Direttore della DIA</i>	<b>717.012.000 Euro</b>
<i>Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini DIA</i>	<b>216.750.000 Euro</b>
<i>Confische conseguenti a sequestri proposti dal Direttore della DIA</i>	<b>25.000.000 Euro</b>
<i>Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della DIA</i>	<b>313.905.000 Euro</b>

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi:

- decreto di confisca<sup>65</sup> nei confronti di un pregiudicato, appartenente alla famiglia di BELMONTE MEZZAGNO.

Il provvedimento, eseguito in data **10 luglio 2008**, ha interessato 3 conti correnti accessi in provincia di Palermo, 1 deposito a risparmio in provincia dell'Aquila, una azienda di Calcestruzzi, 4 terreni, 3 appartamenti, ubicati nelle province di Palermo e L'Aquila, il tutto per un valore complessivo di circa **3.000.000,00** di Euro;

<sup>65</sup> Nr. 168/00 RMP emesso in data 17.06.2008 dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

- decreto di confisca<sup>66</sup>, eseguito in data **18 luglio 2008**, nei confronti di 2 pregiudicati, costruttori, appartenenti alla famiglia mafiosa **dell’Arenella-acquasanta** di Palermo.

Il provvedimento ablativo ha riguardato un aeromobile, 7 tra autovetture ed altri mezzi, società ed imprese individuali, un conto corrente, per un valore complessivo di circa **25.000.000,00** di Euro;

- decreto di sequestro<sup>67</sup>, eseguito in data **24 luglio 2008**, nei confronti di un imprenditore, vicino ad esponenti di spicco della famiglia mafiosa di **Partinico**.

Il provvedimento ha interessato complessivamente 3 appezzamenti di terreno e 2 appartamenti per un valore di circa **500.000,00** Euro;

- decreto di sequestro<sup>68</sup> eseguito in data **16 ottobre 2008** nei confronti di un pregiudicato, vicino alla famiglia mafiosa di **Resuttana**.

Il predetto provvedimento, emesso a seguito dell’operazione “*Fossile*<sup>69</sup>”, nell’ambito della successiva applicazione della misura di prevenzione, ha interessato una Società di servizi ubicata in Palermo, 3 ditte individuali nei settori alimentare, di abbigliamento e ristorazione, tutte site in Terni, 20 appezzamenti di terreno e 7 unità immobiliari in Palermo e Terni, per un valore complessivo di oltre **2.000.000,00** di Euro;

- decreto di confisca<sup>70</sup>, eseguito in data **23 ottobre 2008**, nei confronti di soggetti emersi nell’ambito dell’operazione “*Little Italy*<sup>71</sup>”.

La confisca ha riguardato due società, che gestivano una Sala Bingo, un’azienda di ristorazione, un appezzamento di terreno ed un grosso

<sup>66</sup> Nr. 22/01 RMP emesso in data 12.05.2008, dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>67</sup> Nr. 16162/08 RMP emesso in data 18.07.2008 dal Tribunale di Palermo - Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>68</sup> Nr. 186/08 RMP emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione, in data 09.10.2008.

<sup>69</sup> Procedimento penale 8419/07 RGNR – DDA Palermo.

<sup>70</sup> Nr. 75/06 RMP emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione, in data 06.10.2008.

<sup>71</sup> Procedimento penale nr. 7001/07 RGNR - DDA Palermo.

immobile in Palermo, del valore complessivo di circa **20.000.000,00** di Euro;

- decreto di sequestro<sup>72</sup> eseguito in data **23 ottobre 2008** nell'ambito dell'operazione "*Mida*<sup>73</sup>".

L'operazione, connessa ad una misura di prevenzione patrimoniale avanzata dal Direttore della DIA al Tribunale di Trapani, ha consentito di far luce su una serie di attività e movimentazioni finanziarie, svolte dalle società Gruppo 6 GDO e GRIGOLI DISTRIBUZIONE, nonché da altre numerose società satelliti, facenti capo al noto imprenditore GRIGOLI Giuseppe, operanti prevalentemente nel mondo della grande distribuzione alimentare, con la gestione esclusiva, nella Sicilia Occidentale di supermercati a marchio "*Despar*".

Sono stati oggetto di sequestro 12 società, 220 fabbricati (palazzine e ville) e 133 appezzamenti di terreno per 60 ettari circa, tutti riconducibili al GRIGOLI Giuseppe, per un valore complessivo di circa **700.000.000,00** di Euro.

La vicenda giudiziaria del GRIGOLI conferma la già citata ipotesi di una infiltrazione mafiosa a carattere strategico nel settore della grande distribuzione alimentare in Sicilia;

- decreto di sequestro<sup>74</sup>, eseguito in data **4 novembre 2008** in Gela (CL), Enna ed altre località del territorio nazionale, nei confronti di un personaggio di spicco di *cosa nostra* gelese<sup>75</sup>.

<sup>72</sup> Nr. 2/2008 RMP e nr. 34/2008 RMP emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Misure di Prevenzione, in data 12 novembre 2008.

<sup>73</sup> Procedimento penale nr. 12243/06 RGNR – DDA Palermo.

<sup>74</sup> Nr. 90/2008 RGMP e nr. 4/08 R.S., emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Caltanissetta in data 15.10.2008.

<sup>75</sup> Già tratto in arresto dall'Arma di Caltanissetta in data 17.10.2002 all'interno del covo di Serradifalco (CL) dove si nascondevano i latitanti MOSCATO Maurizio Angelo e BURGIO Salvatore, esponenti di spicco di "cosa nostra" gelese; tratto in arresto in data 4.3.2004 dagli stessi militari per associazione mafiosa nell'ambito dell'Operazione "*Itaca-Bob Cat*" (O.C.C. nr. 2792/01 RGNR e nr. 1690/02 RG GIP emessa dall'Ufficio GIP del Tribunale di Caltanissetta in data 2.3.2004) e successivamente condannato per il medesimo reato, con sentenza passata in giudicato, dalla Corte di Appello di Caltanissetta.

Le indagini patrimoniali consentivano di accertare come l'indagato avesse gestito, senza soluzioni di continuità sino alla data di esecuzione del provvedimento, per conto della famiglia mafiosa di *cosa nostra* gelese RINZIVILLO, le forniture di materiale bituminoso ed asfalti nel territorio delle provincie di Caltanissetta ed Enna.

L'operazione portava al sequestro di tre interi complessi aziendali di produzione di asfalti e bitumi, siti in Gela ed Enna e quote societarie a lui riconducibili per un valore calcolato in **9.500.000,00** Euro;

- decreto di sequestro,<sup>76</sup> eseguito in data **27 novembre 2008** nei confronti di un imprenditore, pregiudicato, vicino ad esponenti mafiosi corleonesi ed arrestato nell'ambito dell'operazione "*Il Moro*<sup>77</sup>".

Sono stati oggetto di sequestro 2 appartamenti ubicati in Palermo, una imbarcazione da diporto, 2 autovetture, un conto presso la Arner Bank di Nassau (Bahamas) ammontante ad oltre 13 milioni di Euro, il tutto per un valore complessivo di circa **14.000.000,00** di Euro;

- decreto di confisca,<sup>78</sup> eseguito in data **19 settembre 2008** a carico di un affiliato alla famiglia di **Canicattì**'.

La confisca ha riguardato beni mobili ed immobili, per un valore calcolato in complessivi **11.500.000,00** Euro, e, in particolar modo:

- unità immobiliari site nel comune di Canicattì, censite nei catasti terreni e fabbricati;
- quota sociale di un'azienda agricola sita a Canicattì, avente ad oggetto la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e derivati;

<sup>76</sup> Nr. 208/02 RMP emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione in data 08.10.2008.

<sup>77</sup> Procedimento penale nr. 12600/06 RGNR – DDA Palermo.

<sup>78</sup> Nr. 44/08 RDMP e nr. 27/06 RMP, emesso dal Tribunale di Agrigento in data 10.3.2008.

- quota sociale di un supermercato con sede in Canicattì;
  - saldo di conti correnti e depositi a risparmio esistenti negli istituti di credito italiani;
- decreto di sequestro<sup>79</sup>, eseguito in data **15 ottobre 2008**, a carico di un soggetto, risultato “uomo di fiducia” del noto Rampulla Sebastiano, capo della cd famiglia di **Mistretta** e “rappresentante” di *cosa nostra* per la provincia di Messina.
- La misura ablativa reale comprendeva attività economiche, beni immobili e mobili, disponibilità economico-finanziarie, il tutto costituente un patrimonio per un valore complessivo ammontante ad oltre **200.000.000,00** di Euro;
- decreto di confisca<sup>80</sup>, eseguito in data 20 agosto 2008, nei confronti di un imprenditore ritenuto essere vicino a *cosa nostra* nissena.
- Il provvedimento segue quello di sequestro emesso in data 21.11.2006 e i successivi decreti di sequestro integrativi, aventi per oggetto le attività economiche ed i beni immobili riconducibili all’interessato quale prestanome della “famiglia” mafiosa nissena.
- Il valore complessivo dei beni confiscati è di **275.890.811,00** Euro;
- decreto di sequestro,<sup>81</sup> eseguito in data **29 luglio 2008**, nei confronti di un soggetto, bracciante agricolo, detenuto, affiliato ai NARDO.
- Venivano sequestrati un fondo agricolo, composto da cinque appezzamenti di terreno, due fabbricati rurali e due appartamenti, per un valore complessivo stimato di circa **600.000,00** Euro;

<sup>79</sup> Nr. 183/08 R.S.S. emesso dal Tribunale di Catania Quinta Sezione Penale.

<sup>80</sup> Nr. 146/2006 RGMP e nr. 130/2008 RD, emesso dal Tribunale di Caltanissetta, Sezione Misure di Prevenzione in data 9.7.2008.

<sup>81</sup> Nr. 83/2007 MP e n. 64/08 Cron. emesso dal Tribunale di Siracusa, Sezione Penale.

- decreto di sequestro<sup>82</sup>, eseguito in data **22 dicembre 2008**, di due società, tre autovetture di grossa cilindrata, nonché il 50% del saldo attivo esistente sul libretto nominativo ordinario, nella disponibilità di un soggetto, che, a fronte di una capacità reddituale limitata, ha effettuato acquisti di autovetture di lusso ed investimenti attraverso quote societarie, che non hanno trovato alcuna giustificazione nelle relative disponibilità economiche. Il predetto è ritenuto organico al sodalizio mafioso di **Castellammare del Golfo**, che, in data 13 dicembre 2007, era stato tratto in arresto, da personale della DIA, nell'ambito dell'operazione "*Beton*<sup>83</sup>", in quanto destinatario, unitamente ad altri, di un'ordinanza<sup>84</sup>, per associazione per delinquere di tipo mafioso. Il valore dei beni in sequestro è stimato ammontare, complessivamente, ad oltre **250.000,00 Euro**.

### **Conclusioni**

L'attività di analisi e di contrasto, posta in essere dalla DIA nel semestre di riferimento, descrive un quadro complessivo dei sodalizi mafiosi siciliani perfettamente coerente con i riscontri d'indagine delle Forze di Polizia, mettendo in evidenza gli obiettivi operativi del tessuto criminale nei settori illeciti più remunerativi, quali il traffico di droga, il condizionamento degli appalti pubblici, l'usura e le estorsioni.

Il citato interesse per il **mercato degli stupefacenti** trova, infatti, conferma, nelle operazioni concluse nei confronti delle organizzazioni criminali operanti sul territorio siciliano.

L'analisi delle operazioni, tuttavia, non mette in luce una consistenza dei traffici di droga sostenuti da *cosa nostra*, pari a quella riscontrata per altre matrici mafiose endogene.

<sup>82</sup> Nr. 87/2008 RMP emesso dal Tribunale di Trapani, Sezione Misure di Prevenzione.

<sup>83</sup> Procedimento penale nr. 14447/04 RGNR – DDA Palermo.

<sup>84</sup> O.C.C.C. nr. 14447/04 RGNR – DDA e nr. 3236/2005 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 6.12.2007.

L'aspetto unificante della maggioranza dei riscontri di indagine è, infatti, costituito dal fatto che i reati in materia di stupefacenti si posizionano in un ben più vasto spettro delle attività primarie dei sodalizi indagati, senza costituire, in molti casi, un profilo operativo determinante, anche in ragione delle quantità di droga trattata. In particolare:

- in data **19 giugno 2008**, in Gela (CL), personale della Questura di Caltanissetta, ha eseguito l'ordinanza (Operazione "*Orpheus*"<sup>85</sup>), nei confronti di 7 persone, alcune delle quali già detenute, tutte ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di strage, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico, detenzione al fine della vendita e cessione di sostanze stupefacenti, nonché detenzione illecita di arma da fuoco e relativo munizionamento, estorsione aggravata in concorso, danneggiamento a mezzo incendio;
- in data **1° luglio 2008**, il personale della Squadra Mobile di Palermo, traeva in arresto (Operazione "*Building 8*"<sup>86</sup>) un latitante, destinatario di un'ordinanza, in quanto responsabile dei reati di importazione e traffico internazionale di cocaina.

L'arrestato veniva sorpreso a bordo di una BMW sull'autostrada Palermo - Catania, diretto verso l'aeroporto "Fontanarossa", probabilmente per imbarcarsi alla volta di un paese straniero. Il soggetto era stato in passato coinvolto in una indagine di polizia che aveva dimostrato l'esistenza di un'associazione criminale composta da esponenti mafiosi e della 'ndrangheta dedita all'importazione di cocaina. Il medesimo appartiene ad una famiglia di mafiosi con un *background* criminale di tutto rispetto: il padre, infatti, è un trafficante internazionale di droga; il fratello, invece, risulta essere appartenente al gruppo di fuoco, facente capo al ben più noto

<sup>85</sup> O.C.C.C. nr. 659/08 RGNR e nr. 462/08 RG GIP, emessa in data 16.6.2008 dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

<sup>86</sup> O.C.C.C. nr. 8182/01 RGNR DDA – 800140/06 NRGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 21 marzo 2006.

- Bagarella e che partecipò attivamente all'omicidio di Padre Pino PUGLISI, nonché alle stragi del '93;
- in data **10 luglio 2008**, i Carabinieri di Monreale, nella frazione di Aquino, traevano in arresto il latitante PARISI Salvatore, colpito da due ordinanze di custodia cautelare emesse dall'A.G. di Catania e Palermo per associazione mafiosa e traffico di stupefacenti<sup>87</sup>. Il medesimo, affiliato alla famiglia mafiosa di **Palermo Centro** e fedelissimo di Nino ROTOLO, era rimasto coinvolto nell'operazione "*Old Bridge*", scattata nel febbraio scorso;
  - in data **31 luglio 2008**, la Polizia di Stato di Palermo ha arrestato MARINO Stefano<sup>88</sup>, affiliato al mandamento di Brancaccio, mentre si nascondeva in una villetta sul lungomare di Altavilla Milicia (PA). Il MARINO, coinvolto nell'operazione antimafia "*Old Bridge*", era riuscito a sfuggire alla cattura. Accusato di associazione mafiosa, estorsione ed altro, sospettato di trafficare ingenti quantitativi di stupefacenti, il predetto era risultato un personaggio chiave della suddetta operazione, e nel frattempo, aveva compiuto un'ascesa all'interno dell'organizzazione criminale, fino ad assurgere alla posizione apicale nel sodalizio di ROCCELLA;
  - in data **3 dicembre 2008**, in Agrigento, Palermo, Gravina di Catania, Torino, Porto Empedocle (AG) e Grotte (AG), militari dell'Arma hanno dato esecuzione (Operazione "*Capo dei Capi*") a n. 28 misure cautelari, delle quali n. 19 in carcere, n. 5 ai domiciliari e n. 3 con obbligo di dimora, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Agrigento.

<sup>87</sup> O.C.C.C. nr. 11059/06 RGNR DDA e nr. 8894/06 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 10.02.08.

<sup>88</sup> O.C.C.C. nr. 8894/06 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 10.02.08.

Tali misure sono scaturite a seguito di complessa ed articolata attività investigativa condotta nei confronti di soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione, cessione, trasporto e spaccio illecito di sostanze stupefacenti in concorso;

- in data **11 dicembre 2008**, i Carabinieri di Palermo hanno tratto in arresto Antonino SPADARO, 48 anni, figlio del esponente mafioso della Kalsa, Tommaso, mentre sbarcava a Milano Malpensa da un aereo proveniente dal Brasile. Lo SPADARO era colpito da un ordine di custodia cautelare firmato a novembre scorso dai giudici di Termini Imerese (PA), a seguito di una indagine dei Carabinieri che avevano documentato una serie di consegne di partite di stupefacente dello stesso ad un gruppo di pusher di Casteldaccia (PA);
- in data **15 dicembre 2008**, personale della Squadra Mobile di Palermo, in collaborazione con personale delle Squadre Mobili di Napoli e Milano e del Commissariato di Alcamo, ha dato esecuzione ad una ordinanza emessa dall'AG di Palermo (Operazione “*Unlucky Wolf*”<sup>89</sup>), nei confronti di 25 soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

L'operazione ha inteso smantellare un'organizzazione, ritenuta responsabile di un vasto traffico di cocaina tra l'Argentina, alcune capitali Europee e la Sicilia.

L'attività di indagine, che si è avvalsa anche della collaborazione della Polizia Francese, ha dimostrato l'interesse di *cosa nostra* per il traffico di droga, che, dalle rotte sudamericane, si snoda in Italia attraverso vie aeroportuali europee, allo scopo di indurre meno sospetti ai controlli di frontiera, rispetto all'utilizzo di voli, che

---

<sup>89</sup> O.C.C.C. nr. 4255/06 RG NR - DDA- 5604/06 RG GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo.

direttamente collegano i paesi dell'America latina agli aeroporti italiani.

Per quanto attiene le **infiltrazioni nei pubblici appalti**, i riscontri di indagine continuano, invece, ad essere plurimi e significativi.

In data **21 novembre 2008**, a seguito di attività investigativa svolta dai Carabinieri di Messina, il GIP presso il locale Tribunale ha emesso l'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale (Operazione "3X"<sup>90</sup>), nei confronti di 3 persone ritenute responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di estorsione, danneggiamento e violenza privata, aggravati dall'essere stati commessi con la capacità di intimidazione, derivante dall'appartenenza all'associazione mafiosa, segnatamente al gruppo criminale dei GALATI GIORDANO prima, e dei BATANESI oggi.

L'indagine evidenzia l'interesse costante delle organizzazioni criminali messinesi verso l'aggiudicazione e la gestione di appalti, sia attraverso imprese controllate direttamente, sia agevolando imprese a loro volta ricadenti nella sfera di interessi imprenditoriali delle famiglie mafiose.

Un particolare significato riveste l'operazione, condotta congiuntamente dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza e relativa al sequestro di beni, eseguito in applicazione della misura di prevenzione patrimoniale proposta dal Questore di Trapani, nei confronti di un noto imprenditore locale, operante nel settore dei lavori pubblici stradali ed edili, titolare di un articolato gruppo societario.

Il medesimo è in atto detenuto, poiché tratto in arresto, in data 24.11.2005, unitamente al reggente il mandamento PACE Francesco, nell'ambito della nota operazione di P.G. denominata "*Mafia Appalti*

---

<sup>90</sup> Nr. 1195/2008 RG NR e nr. 5093/2008 RG GIP.

*Trapani – Fase I*”, per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed altro.

Il sequestro<sup>91</sup> di beni operato nei confronti dell'imprenditore, oltre ad avvalorare l'impianto investigativo-giudiziario prospettato con l'operazione “*Mafia Appalti Trapani – Fase I*”, evidenzia, ancora una volta, il primario interesse di *cosa nostra* trapanese all'infiltrazione ed al condizionamento mafioso nel sistema degli appalti pubblici, in questo caso attuata attraverso l'illecita aggiudicazione dei lavori, nonché attraverso l'imposizione di sub appalti, specie nello specifico comparto dei lavori pubblici stradali ed edili, largamente condizionato, fin dalla fase di aggiudicazione, da intese criminose coinvolgenti imprenditori, pubblici amministratori e funzionari infedeli.

Il presumibile valore complessivo dei beni in sequestro, consistenti in 10 società, una delle quali titolare di un importante complesso turistico alberghiero, denominato “*Residence Xiare*”, e in numerosi beni immobili e mobili, è stato stimato ammontare a circa **25.000.000** di Euro.

Lo sviluppo del materiale documentale, rinvenuto nel corso del sequestro, nonché le ulteriori e conseguenti indagini di natura tecnica, hanno poi permesso agli organi procedenti di eseguire, nella mattinata del 10 dicembre 2008, nell'ambito dell'operazione “*Cosa Nostra Resort*”, un ulteriore sequestro preventivo penale, nei confronti di 8 società e dei relativi beni, nonché l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, tutti a vario titolo responsabili di trasferimento fraudolento di valori, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di Misure di Prevenzione patrimoniali, con lo scopo di agevolare l'attività di *cosa nostra*.

Il ruolo di regista delle attività delittuose, poste in essere dal gruppo criminale individuato nel corso delle suddette indagini, continuava ad

---

<sup>91</sup> Nr. 56/08 RGMP, emesso in data 25.08.2007, dal Tribunale di Trapani – Sezione Misure di Prevenzione.

essere espresso dal noto imprenditore, che nonostante lo stato di detenzione, riusciva a promanare ordini e direttive a colleghi compiacenti, al fine di evitare i paventati provvedimenti di sequestro e confisca, sia in sede penale che di prevenzione.

Le suddette attività d'indagine, inoltre, hanno accertato, una nuova finalità delle operazioni illecite di interposizione di prestanome, da parte degli imprenditori contigui a *cosa nostra*, nell'ottica di perpetrare il reato di truffa ai danni dello Stato e della Regione Siciliana, con la percezione di ingenti finanziamenti nel settore turistico alberghiero, anche tramite tentativi di condizionamento al livello locale, regionale e nazionale.

**Le pressioni estorsive** continuano a costituire un elemento cardine dello spettro delle attività primarie dei sodalizi, come, peraltro, acclarato in numerose e significative attività d'indagine del semestre in esame. In merito:

- in data **4 luglio 2008**, personale della Polizia di Stato di Palermo ha dato esecuzione al provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo (Operazione "*Modica*"<sup>92</sup>), a carico di 4 persone, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, essendo stati ritenuti partecipi alla famiglia mafiosa di **Bagheria**.

Le investigazioni hanno evidenziato un grave quadro indiziario a carico dei prevenuti, con riferimento a delitti di tipo estorsivo e relativi al possesso di armi, nonché l'attualità di contatti tra i medesimi e personaggi legati alla 'ndrangheta ed alla criminalità organizzata operante in Canada.

<sup>92</sup> O.C.C.C. nr. 6891/08 RGNR – 7974/08 RGGIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Palermo in data 7 e 21 luglio 2008, a seguito di fermo disposto dalla Procura della Repubblica DDA di Palermo in data 3 luglio 2008.

Il provvedimento di fermo è stato determinato dalla emersione di un chiaro ed imminente progetto omicidiario, in danno di altro esponente di *cosa nostra* identificabile, con ogni probabilità, nel reggente della famiglia di **Bagheria**;

- in data **8 luglio 2008**, in Caltanissetta, personale della locale Questura ha eseguito il decreto di fermo (Operazione “*Incipit*”<sup>93</sup>), nei confronti di 5 persone, alcune delle quali già detenute, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsioni aggravate in concorso, consumate e tentate, realizzate in danno di diversi operatori locali nei settori dell’edilizia, della ristorazione e dell’abbigliamento;
- in data **9 luglio 2008**, in Caltanissetta, Riesi e Novara, personale del Comando Provinciale Carabinieri di Caltanissetta, ha eseguito provvedimenti cautelari ( Operazione “*Break*”<sup>94</sup>), nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa ed estorsione.

Le indagini hanno consentito di accertare le responsabilità, in ordine al tentativo di far assumere alcuni operai, legati alla famiglia mafiosa di RIESI, all’interno dell’Azienda vinicola “Feudo Principi di Butera S.r.l.” sita nel Comune di Butera (CL), di proprietà dei noti imprenditori veneti “ZONIN”. In prosecuzione di tali indagini, in data 24 ottobre 2008, i Carabinieri hanno eseguito un’ulteriore ordinanza cautelare (Operazione “*Break 2*”<sup>95</sup>), nei confronti di 2 persone, in quanto responsabili di associazione mafiosa, estorsione e tentata estorsione aggravate dal metodo mafioso.

<sup>93</sup> Nr. 421/08 RGNR emesso in data 7.7.2008 dal Procuratore Capo di Caltanissetta.

<sup>94</sup> O.C.C.C. nr. 1506/08 RGNR e nr.1060/08 RG GIP, emessa in data 8.7.2008 dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.

<sup>95</sup> O.C.C.C. nr. 1506/08 RGNR e nr. 1060/08 RG GIP, emessa in data 15.10.2008 dal GIP presso il Tribunale di Caltanissetta.